

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4232 del 31/07/2024
Oggetto	D.Lgs. n.152/2006 art. 208. Autorizzazione ditta GREENLIFE S.R.L. per modifica dell'autorizzazione, relativa all'impianto di gestione rifiuti in comune di Gattatico, Via Don Milani n. 16, per le operazioni R12 e R13
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4415 del 31/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n 43079/2023

D.Lgs. n.152/2006 art. 208. Autorizzazione ditta GREENLIFE S.R.L. per modifica dell'autorizzazione, relativa all'impianto di gestione rifiuti in comune di Gattatico, Via Don Milani n. 16, per le operazioni R12 e R13

IL DIRIGENTE

Visti:

- il D. Lgs. 152/2006, in particolare l'art. 208 e le successive norme in materia ambientale;
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i ,art. 8, comma 4;
- il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il DPR n. 227/2011, art. 4 commi 1 e 2 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- la L.R. n.15/2001, art. 10, comma 4 (Disposizioni in materia di inquinamento acustico)
- la D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- la D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99 "Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna 16-06-1999, n. 960 "Approvazione della Direttiva per il rilascio delle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera in attuazione della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazioni delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272 commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006." e s.m.i.;
- D. Lgs. 49/2014 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/Ue";
- D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Raee - Istituzione e funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento, costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento e istituzione del comitato d'indirizzo. ", e successivo D.M. Ambiente 20 febbraio 2023, n. 40 "Aggiornamento dei raggruppamenti di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Modifica dell'allegato 1 al Dm 25 settembre 2007, n. 185";
- Circolare ministeriale prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- D. Lgs. 25 novembre 2022 n. 203 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31

luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117”;

- D. Lgs. 31 luglio 2020 n.101 “Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. (20G00121)”;

- Decreto 26/07/2022 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimento ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”;

- L. 1/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. (11G0015);

- L.132/2018 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate” con specifico riferimento all'art. 26-bis;

- D. Lgs. 25 novembre 2022 n. 203 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom”, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117”;

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, ed altresì i successivi atti inerenti l'organizzazione di ARPAE.

Richiamato che:

- La ditta GREENLIFE S.R.L. è in possesso dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata da ARPAE con Determina n.214 del 20/01/2022, per l'effettuazione delle operazioni di recupero **R12 e R13** di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto in Comune di Gattatico (RE), Via Don Milani n. 16.
- Con determina n. 388 del 26/01/2023, la suddetta autorizzazione è stata modificata l'operazione svolta R12 riformulando diversamente le quantità massime di rifiuti trattabili tramite triturazione e lasciando invariate le modalità di gestione rifiuti e le operazioni svolte.
- La Ditta GREENLIFE S.R.L. per l'effettuazione dell'attività di recupero rifiuti nel sito di cui trattasi ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con

l'esclusione da ulteriore procedura di VIA con il rispetto di determinate condizioni ambientali come da Determinazione n.14683 del 02/08/2021 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.

Vista la la domanda ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, acquisita al prot. ARPAE n.0214103 del 18/12/2023, per la modifica dell'autorizzazione vigente autorizzazioni rilasciate da ARPAE con determine n. 214 del 20/01/2022 e n. 388 del 26/01/2023) e le successive integrazioni, acquisite al protocollo di ARPAE n.ri 54642 e 54644 del 22/03/2024, 87267 del 13/05/2024, 89249 del 15/05/2024, 90520 del 17/05/2024, 105084 del 07/06/2024 e 136622 del 25/07/24.

Preso atto che i documenti ed elaborati costituenti la domanda di modifica sono:

- modulo domanda ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- Relazione tecnica (rev.2 maggio 2024)
- atto di scissione n.23126 del 29/12/2023 (Doc. 2);
- visura con esito evasione Prot.251104/2023 del 27/12/23 per Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. (Doc. 3);
- comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) acquisita dal Comune di Gattatico con protocollo n. 12262/2023 per la demolizione di una porzione di immobile e realizzazione di pavimentazione (Doc. 5);
- modulistica di fine lavori per opere soggette a CILA (Doc. 6) e ricevuta di protocollazione di questo documento (prot. n. 2742/2024 del 11.03.2024 – Doc. 7);
- volturazione SCIA 2815/2024;
- volturazione della SCIA n.819/2023 del 30/11/2023 prot.12290 per la “Esecuzione della vasca di prima pioggia interrata”, intestata a Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. (Doc.8);
- visura con esito evasione Prot.251112/2023 del 27/12/23 per Greenlife S.r.l. (Doc. 4);
- iscrizione white list;
- dichiarazione antincendio;
- certificazione iso14001;
- doc. 1.1 - processo a;
- doc. 1.2 - processo a1;
- doc. 1.3 - processo b;
- doc. 1.4 - processo c;
- doc. 1.5 - processo c1;
- doc. 1.6 - processo c2;
- doc. 1.7 - processo c3;
- doc. 1.8 - processo d;
- doc. 1.9 - pa13 - ricevimento rae;
- modello pa 15-01 smontaggio manuale lcd plasma;
- doc. 1.10 - rapporto di prova 191212;
- doc. 1.11 - marcatura ce L2;
- doc. 1.12 - manuale d'uso e manutenzione linea L2;

- doc. 1.13 - rappresentazione grafica linea L2;
- doc. 1.14 - allegato c scheda emissioni;
- doc. 1.15 - principio di funzionamento filtro af e schede filtro;
- doc. 1.16 - studio previsionale impatto acustico;
- doc. 1.17 - progetto barriera verde;
- doc. 1.18 - integrazioni al progetto barriera verde;
- elaborato grafico recinzione;
- foto recinzione;
- parere Consorzio di Bonifica;
- documentazione tecnica allegata all'istanza di Valutazione Progetto prot. n. 8536 del 13/05/2024 al del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia;
- nota di riscontro prot. n. 10736 del 06/06/2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia;
- principio funzionamento filtro;
- richiesta volturazione concessione;
- Tavola 1 – Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto;
- Tavola 1.1 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (inserimento dell'azienda nel contesto);
- Tavola 1.2 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (senza l'interferenza di Esa S.p.A.);
- Tavola 1.3 – prospetti e sezioni - stato di progetto;
- Tavola 1.4 – Planimetria stoccaggio esterno, stato sovrapposto;
- Tavola 1.5 – Planimetria stoccaggio esterno stato di progetto, scala 1:500;
- Tavola 2 - Linea fognaria rev. 1 del 19/03/2024;
- Tavola 3 – Planimetria layout interno, stato di progetto;
- Tavola 3.1 – Planimetria layout interno - stato di progetto, dettaglio viabilità interna;
- Tavola 3.2 – Planimetria layout interno - stato di progetto, dettaglio Linee L1 e L2;
- Tavola 3.3 – Planimetria layout interno – stato sovrapposto;
- dichiarazione del costruttore FORREC.

Dato atto del procedimento per la domanda di modifica, in sintesi, di seguito riportato:

- a seguito della verifica di completezza documentale, Arpae ha convocato la Conferenza dei Servizi in data 01/02/2024;
- a seguito della Conferenza di Servizi del 01/02/2024, conclusasi in sospensione del procedimento per richiesta di integrazioni, Arpae ha trasmesso conseguente lettera protocollo n. 21605 del 05/02/2024 alla ditta, dandole un termine di 45 giorni per fornire quanto richiesto;
- la Ditta ha quindi risposto in data 22/03/2024 trasmettendo la documentazione integrativa, acquisita ai protocolli di Arpae ai nn. 54642 e 54644 del 22/03/2024, n.87267 del 13/05/2024, n.89249 del 15/05/2024, n.90520 del 17/05/2024;
- a seguito della disamina della documentazione fornita è emerso che la ditta non aveva presentato CILA in materia edilizia per gli interventi previsti da progetto (realizzazione baie) né la documentazione richiesta in merito alla realizzazione della barriera di protezione con una fascia verde in corrispondenza del lato sud dell'impianto ed aveva informato della presentazione in data

13/05/2024 di una nuova domanda di "Valutazione progetto di adeguamento alle norme antincendio al Comando dei vigili del fuoco, e pertanto Arpae, con comunicazione protocollo n. 91235 del 17/05/2024, ha annullato la seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera protocollo n. 67921 del 12/04/2024, per il giorno 21/05/2024, in attesa della trasmissione da parte della Ditta, della documentazione di perfezionamento delle integrazioni;

- la Ditta ha quindi risposto in data 07/06/2024, trasmettendo la documentazione necessaria in materia di edilizia (CILA), di valutazione antincendio (nuovo progetto) e la documentazione relativa alla realizzazione e implementazione della fascia verde, acquisite al protocollo n.105084 del 07/06/2024.

Preso atto che la Conferenza di Servizi in data 25/07/2024, tenendo conto dei pareri resi dagli enti, come più sotto indicati, e della nota della ditta inerente la potenzialità della macchina Forrec, acquisita al protocollo n. 136622 del 25/07/24, si è conclusa con parere favorevole per l'approvazione della modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, relativamente alla domanda presentata dalla Ditta GREEN LIFE S.R.L. per l'impianto sito in Via Don Milani n.16 in Comune di Gattatico.

Visti i pareri pervenuti:

- parere favorevole del Comune di Gattatico acquisito al protocollo di ARPAE al n. 135635 del 24/07/2024 in cui si esprime il parere favorevole circa la compatibilità urbanistica dell'intervento proposto ed il possesso di idonei titoli abilitativi edilizi e della conformità degli stessi alle NTA del PRG vigente, ed altresì esprime nulla osta allo scarico in pubblica fognatura e parere favorevole in materia di rumore, fatte salve le prescrizioni impartite da Arpae;

- parere favorevole di compatibilità con le disposizioni del PTCP della Provincia di Reggio Emilia-Servizio Pianificazione Territoriale acquisito al protocollo di ARPAE con n. 135264 del 24/07/2024;

- parere positivo dell'AUSL di Reggio Emilia – Dipartimento Sanità Pubblica, al prot. ARPAE al n. 135392 del 24/07/2024, con prescrizioni riportate più avanti nel presente verbale;

- parere favorevole espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IREN Acqua Reggio SRL, acquisito al protocollo di ARPAE con n. PG/2024/10129 del 10/01/2024;

- parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia acquisita al protocollo con n. 135292 del 24/07/2024 in cui si rappresenta che gli interventi previsti dalla domanda presentata dalla ditta dovranno rispettare quanto rappresentato nella documentazione tecnica allegata all'istanza di Valutazione Progetto prot. n. 8536 del 13/05/2024, nonché rispettare quanto indicato nella nota di riscontro alla ditta prot. n. 10736 del 06/06/2024.

Richiamata la Relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 135731 del 24/07/2024.

Ritenuto di procedere alla completa riedizione dell'atto autorizzativo, restando ferma la scadenza dell'atto vigente, riprendendo i contenuti della vigente autorizzazione ARPAE n. DET-AMB-2022-214 del 20/01/2022 e successivo atto n. DET-AMB-2023-388 del 26/01/2023, altresì aggiornandoli relativamente alle modifiche presentate dalla ditta ed alla gestione dei rifiuti, ai fini di maggiore chiarezza, sia per la gestione dei rifiuti da parte della ditta sia per i controlli.

Ricapitolato che, dalla sopracitata domanda e successive integrazioni e documentazioni trasmesse dalla ditta, risulta che rispetto alla attività svolta in base alla vigente autorizzazione DET.

n.214 del 20/01/2022 e DET. n. 388 del 26/01/2023, la modifica richiesta interessa variazioni strutturali, impiantistiche e gestionali, con conseguente riorganizzazione degli spazi dedicati ai rifiuti gestiti con operazioni R12 e R13, e, complessivamente, l'attività di gestione rifiuti consiste in:

1. DESCRIZIONE ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

La ditta effettua l'attività di recupero rifiuti non pericolosi tramite l'operazione **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" e di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi tramite operazione **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)".

L'attività principale tramite operazione R12 è rappresentata da sorting (selezione), disassemblaggio manuale dei RAEE, e trattamento con impianto di triturazione dedicato, quest'ultima prevista solo per alcune tipologie di rifiuti, consistenti in pannelli fotovoltaici dismessi e alcune tipologie di rifiuti appartenenti alla categoria R2, R3 ed R4 del D. Lgs. 49/2014 come ad esempio, piccoli elettrodomestici, apparecchiature informatiche e delle telecomunicazioni, apparecchiature di consumo, monitor e Lcd. Per i monitor più vecchi è prevista la rimozione manuale del tubo catodico che sarà avviato al trattamento presso ditte autorizzate al trattamento.

Inoltre la Ditta esercita anche l'operazione R13 di messa in riserva di rifiuti i quali vengono poi sottoposti all'operazione R12 o avviati al recupero presso impianti autorizzati. Per i rifiuti oggetto di gestione, sono definiti dei raggruppamenti (A, B, C1, C2, C3) per categorie omogenee di RAEE del D.Lgs. 49/2014, e per tipologia di rifiuti (pericolosi oppure non pericolosi).

La ditta GREENLIFE S.R.L è in possesso di Sistema di Gestione conforme ai requisiti ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015.

La domanda è volta a modifiche strutturali, impiantistiche e gestionali, in sintesi:

1. Strutturali:

- aumento delle superfici dell'impianto;
- introduzione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- revisione del lay-out degli stoccaggi esterni con creazioni di nuove baie di stoccaggio, con presentazione della documentazione tecnica (CILA) relativa al titolo abilitativo edilizio necessario per la loro realizzazione, presentata in data 24/05/2024 al Comune di Gattatico;
- potenziamento presidi con finalità antincendio.

2. Impiantistiche:

- introduzione di un caricatore fisso per l'alimentazione della linea di triturazione;
- introduzione di una seconda linea di triturazione (L2) a valle dell'attuale linea di triturazione e separazione (L1), al fine di perfezionare la selezione dei rifiuti in uscita dal trattamento dei pannelli fotovoltaici;
- modifiche al punto di emissione E1 per il collettamento di una parte di L2 ed aumento delle ore di funzionamento della stessa;
- introduzione di un nuovo punto di emissione E2 per parte della L2;
- diversa dislocazione degli stoccaggi interni al capannone per effetto dell'introduzione della linea L2.

3. Gestionali:

- introduzione dell'attività di ritiro del rifiuto codice EER 191205 "vetro" proveniente da impianti di trattamento RAEE e costituito in massima parte da vetro con presenza di altri materiali quali ad esempio metalli, plastica, silicio;
- redistribuzione delle quantità istantanee e annuali di rifiuti oggetto di gestione nelle due operazioni R13 e R12.

Aumento della superficie dell'impianto

Il progetto prevede l'incremento delle superfici dell'impianto, in direzione sud ed est. Dal 29/12/2023 tutta l'area afferente al comparto di Via don Milani 16 a Gattatico compresa l'area di intervento è stata assegnata, con contratto di scissione tra le due società, a GREENLIFE S.r.l., che ora ne detiene la proprietà. Le superfici che si intendono anettere erano di proprietà Ecologia soluzione Ambiente e afferenti alla sua attività.

Su tale area di ampliamento, Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. aveva presentato una Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) acquisita dal Comune di Gattatico al protocollo n. 12262/2023 per la demolizione di una porzione di immobile e pavimentazione; questo procedimento è stato concluso con provvedimento n. 2742/2024 del 11/03/2024 e volturato da Ecologia Soluzione Ambiente SPA a favore della ditta Green Life SRL con protocollo n. 2815 del 11/03/2024.

Precedentemente al passaggio di proprietà, Ecologia Soluzione Ambiente aveva aperto la SCIA n.819/2023 del 30/11/23, per l'esecuzione della vasca di prima pioggia interrata.

Dopo l'atto di scissione, la ditta GREENLIFE S.r.l. ha fatto domanda in atti al n. di P.G. 2665 in data 08/03/2024 di voltura della Scia legata alla realizzazione dell'impianto di prima pioggia, confermato con atto Prot. n° 2815/2024 Volturazione SCIA N°819/2023 del 30/11/2023 prot. 12290.

L'azienda provvederà ad asfaltare le superfici così liberate, nonché una porzione di area attualmente non pavimentata. Greenlife potrà così beneficiare di superfici maggiori scoperte su cui sviluppare l'attività di stoccaggio. L'area dell'impianto di Greenlife passerà pertanto da 11.132 m² a 15.328 m². Per delimitare le superfici in uso a Greenlife rispetto alla confinante Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A., verrà collocata una rete metallica autoportante inserita su zavorre in calcestruzzo e/o fissata a terra, e schermata visivamente con telo ombreggiante. L'accesso all'area di Greenlife è diverso da quello dell'azienda confinante; dall'accesso carrabile automatizzato di Greenlife possono entrare esclusivamente i mezzi pesanti autorizzati a caricare e scaricare rifiuti dell'azienda stessa. Dallo stesso cancello carrabile entrano le auto della dirigenza che parcheggiano nei posti riservati antistanti la palazzina uffici.

Inserimento di impianto di trattamento acque di prima pioggia

In ragione della previsione di aumentare gli spazi a disposizione e al fine di poter sfruttare le maggiori superfici scoperte per lo stoccaggio dei rifiuti da trattare e trattati, la ditta prevede l'inserimento di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, prima dello scarico in pubblica fognatura.

Le aree esterne sono già dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche prima dello scarico in pubblica fognatura: la modifica in progetto prevede l'inserimento di un ulteriore sistema di raccolta e di un nuovo trattamento delle acque meteoriche prima dello scarico in pubblica fognatura. Allo stato di progetto la rete fognaria interna che convoglierà le acque meteoriche intercettate dalle superfici in uso a Greenlife alla vasca di prima pioggia, non risulterà del tutto distinta e separata rispetto alle superfici che rimarranno in uso ad Ecologia

Soluzione Ambiente: la conformazione dello stabilimento di Ecologia soluzione Ambiente sia per quanto concerne le acque di copertura, che per quanto concerne le pendenze delle superfici esterne, non rende possibile una completa separazione rispetto alla linea di Greenlife. La progettazione del sistema di accumulo e trattamento della prima pioggia per l'attività della ditta Greenlife ha previsto un dimensionamento per l'area esterna di Greenlife e per la quota parte di superfici scoperte e coperte di Ecologia Soluzione Ambiente che convogliano nella medesima rete interna di Greenlife (tra cui l'acqua intercettata da parte della copertura dello stabilimento Ecologia Soluzione ambiente, non separabile dal resto del sistema di raccolta). In merito a ciò, la ditta Greenlife dichiara di assumersi la completa responsabilità della qualità delle acque scaricate.

Nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, mod. RTB-SM ER, è presente un primo comparto di accumulo e rilascio dei primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie scolante; questo comparto è composto da tre vasche monolitiche, munite in ingresso di una valvola a galleggiante, che a vasca piena chiude l'ingresso, convogliando l'acqua di seconda pioggia al by-pass. L'acqua di prima pioggia verrà trattenuta nella vasca di accumulo per un periodo di 48-72 h. Lo svuotamento dell'accumulo viene regolato tramite un sensore pluviometrico e un timer collegato al quadro elettrico. La portata della pompa è tarata sui 3 l/s. L'acqua trattenuta nell'accumulo viene rilasciata ad un disoleatore tipo DSL R. La disoleazione avviene sfruttando l'effetto di coalescenza, ovvero la formazione di grosse gocce dall'unione di tante microscopiche goccioline d'olio. Tale effetto viene innescato da un filtro a coalescenza, che ha anche la funzione di trattenere microparticelle di fango oleose. Questo filtro, costituito da un pannello di materiale particolare, è collocato in modo tale che il flusso d'acqua in uscita segua il tragitto più lungo possibile. L'acqua da trattare percorre tale tragitto con moto in regime laminare, il che favorisce un'efficace sgrassatura e disoleatura. Nel primo comparto del disoleatore (sedimentatore) avviene la separazione delle sostanze pesanti e grossolane delle acque di scarico contenenti residui oleosi minerali; nel secondo comparto (separatore), oltre ad un'ulteriore decantazione dei fanghi leggeri, avviene la separazione degli oli e degli idrocarburi per flottazione. La superficie totale che si tratterà con questo impianto è di 19.000 m². La ditta dichiara che l'effluente avrà standard di accettabilità conformi a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, per gli oli minerali non emulsionati.

Inserimento di un caricatore fisso

Il progetto prevede l'inserimento di un caricatore fisso di alimentazione dei rifiuti alla linea di triturazione che accelera la fase di caricamento all'interno della tramoggia di alimentazione della linea di triturazione esistente L1.

Linea di triturazione esistente L1 e inserimento nuova linea L2

Il progetto prevede l'inserimento di una seconda linea di triturazione L2 a valle dell'attuale linea di triturazione e separazione L1, per la selezione dei rifiuti in uscita dal trattamento dei pannelli fotovoltaici. La linea L2 potrà avere anche funzionamento autonomo e indipendente dalla linea L1 per il trattamento di un nuovo rifiuto che la ditta intende gestire (EER 191205). Per quanto concerne la Linea L1, il materiale viene immesso nella tramoggia di carico dell'attuale linea di triturazione tramite il nuovo caricatore in progetto, arriva al laceratore bialbero (LC1800), che procede alla prima triturazione grossolana del rifiuto. Il laceratore è seguito da un nastro su cui può essere fatta la selezione manuale del rifiuto quando è utile rimuovere componenti per le quali non è necessaria la triturazione, asportando le componenti elettriche, come ad esempio schede e cavi elettrici (EER 16.02.16), nonché

residui di eventuali imballaggi. Gli eventuali materiali rimossi dalla selezione a nastro vengono stoccati all'interno di contenitori attrezzati con big/bags, casse con coperchio o bidoni aperti, per poi venire rimossi quando pieni e portati in deposito temporaneo nelle aree esterne. L'attività di selezione al nastro è prevista solo per alcuni gruppi di rifiuti. Un trituratore quadrialbero (TQ1800) effettua la riduzione della pezzatura e il separatore magnetico consente di ottenere la divisione del materiale ferroso da quello non ferroso. Un successivo separatore a correnti parassite (ECS750), seguito da un vaglio vibrante circolare a 4 selezioni consente di separare vetro, alluminio, plastica dallo scarto residuo (celle) a prevalenza di vetro, che si ha quando si trattano i pannelli fotovoltaici.

In uscita dalla linea L1 si hanno i seguenti materiali, che possono esserci o meno a seconda dei rifiuti in ingresso alla linea:

- imballaggi – EER 150102, 150103, eventuali altri;
- componenti elettriche – EER 160216;
- metalli ferrosi – EER 191202;
- metalli non ferrosi – EER 191203;
- plastica – EER 191204;
- vetro – EER 191205;
- polveri da filtro a maniche E1 – EER 191212.

Il funzionamento della Linea L1 è previsto per 16 ore giornaliere, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, su due turni con 4 addetti. La nuova linea L2 seleziona ulteriormente i rifiuti in uscita dalla lavorazione della linea L1 proveniente dal trattamento dei pannelli fotovoltaici di natura prevalentemente vetrosa o analogo materiale introdotto in questo punto della linea, separando il vetro dalle altre frazioni come rame, plastica e silicio. Il materiale viene caricato nella linea L2 direttamente in linea dentro la tramoggia del separatore a correnti parassite in uscita dalla linea L1 oppure alimentando manualmente la tramoggia. Il materiale uscente dal separatore a correnti parassite (ECS750) mediante il nastro entra in un mulino a martelli dove avviene la prima riduzione volumetrica. In questa fase il rifiuto viene ulteriormente ridotto di dimensione mediante i martelli del frantoio, che funzionano ad alta velocità.

La frazione vetro più sottile viene separata direttamente e immediatamente aspirata e convogliata nel sistema di abbattimento delle polveri. Un nastro in gomma trasporta il prodotto verso un vaglio lineare che consente la rimozione della frazione vetrosa più pesante; il rifiuto, privato del vetro, continua il suo percorso lungo un nuovo nastro trasportatore. Il vetro viene poi convogliato all'uscita. Il frantoio successivo consente un'ulteriore riduzione della pezzatura a 10 mm. Anche in questo caso la frazione di vetro/plastica più leggera viene convogliata prima al ciclone poi al successivo filtro a maniche. La macchina rettificatrice con turbina consente di ottenere una polvere di dimensione pari a 1 mm; in questo caso il residuo vetroso rimanente viene raccolto in apposito contenitore al di sotto della macchina e parte delle polveri leggere viene convogliata prima al ciclone poi al filtro a maniche. Una coclea chiusa trasporta la polvere ottenuta nel separatore ad aria, che divide il materiale in base alla diversa densità: la polvere metallica più pesante viene asportata da quella plastica, più leggera. Parte delle polveri leggere vengono poi convogliate prima al ciclone poi al filtro a maniche.

Un separatore elettrostatico infine divide la polvere metallica da quella non metallica e due coclee consentono di trasportare le due diverse polveri ottenute all'interno di appositi big bags.

In uscita dalla linea L2 si ottengono i seguenti rifiuti:

- imballaggi – EER 150102, eventuali altri;
- rifiuti ferrosi – EER 191202;
- rifiuti non ferrosi es. rame, alluminio – EER 191203;
- plastica – EER 191204;
- vetro – EER 191205;
- polveri dai filtri a maniche di E1, E2 – EER 191212;
- rifiuti di silicio – il codice EER viene attribuito dopo l'analisi di classificazione.

La linea L2 potrà funzionare sia di giorno che di notte, quindi per un numero di ore pari a 24 ore. La potenzialità della linea L2 è di 1 t/ora sia nel caso di alimentazione autonoma che nel caso di funzionamento a servizio della L1 durante il trattamento dei pannelli fotovoltaici. Nel caso di solo funzionamento della L2 in periodo notturno gli addetti che intervengono sono 2.

Modifiche alle emissioni

Per effetto dell'introduzione della linea di triturazione L2 si avranno le seguenti modifiche alla situazione autorizzata:

- all'emissione E1 verrà convogliata un'aspirazione su un punto specifico della linea L2;
- verrà introdotto il punto di emissione E2 dedicato alle emissioni prodotte dai filtri a maniche presenti lungo linea L2.

Il punto di emissione E1 non subisce modifiche di portata, ma ad esso viene collettato il punto di captazione sul nastro in uscita dal mulino a martelli (punto 19) della L2. La linea L2 contiene tre punti di aspirazione costituiti da 3 filtri posti a valle di 3 cicloni inseriti nella linea di trattamento. Le caratteristiche dei filtri sono le seguenti:

- Filtro a 36 maniche con motore da 7 kW e portata di 7419 m³/h, superficie delle maniche pari a 30,56 m²;
- filtro a 62 maniche con motore da 9 kW e portata di 10562 m³/h, superficie delle maniche pari a 54,34 m²;
- filtro a 62 maniche con motore da 9 kW e portata di 10562 m³/h, superficie delle maniche pari a 54,34 m².

L'aria in uscita dai tre filtri viene collettata ad un filtro passivo a monte del quale c'è un prefiltro per polveri, il filtro passivo è costituito da sei filtri a tasche ad alta efficienza e da sei celle filtranti. L'aria da filtrare entra in tramoggia, giunge al prefiltro in fibra di poliestere, a seguire attraversa i filtri a tasche in microfibra di vetro. L'altezza del camino è 10 m circa e il diametro 0,75 m.

Rifiuti in ingresso

I rifiuti vengono suddivisi in gruppi come di seguito indicati:

- gruppo A: elettrodomestici non pericolosi di cui ai raggruppamenti 2, 3 e 4 del D.M. n.40/2023;
- gruppo A1: pannelli fotovoltaici e i "tappetini" che sono pannelli fotovoltaici privi della cornice esterna di cui al raggruppamento 4 – sezione A "pannelli fotovoltaici" del D.M. n.40/2023 che possono provenire da aziende o da centri di raccolta;
- gruppo B: elettrodomestici pericolosi comprendenti frigorifero sui quali non viene svolta alcuna lavorazione di cui al raggruppamento 1 del D.M. n.40/2023 che possono provenire da aziende o da centri di raccolta;
- gruppo B1: apparecchiature come televisori, pannelli fotovoltaici pericolosi, elettrodomestici in generale pericolose di cui al raggruppamento 3 ed

- eventualmente 4 – sezione A “pannelli fotovoltaici” del D.M. n.40/2023 e smi che possono provenire da aziende o da centri di raccolta;
- gruppo C1: pile e accumulatori non pericolosi provenienti da aziende o da centri di raccolta;
 - gruppo C2: pile e accumulatori pericolosi che possono provenire da aziende o da centri di raccolta;
 - gruppo C3: tubi fluorescenti pericolosi di cui al raggruppamento 5 del D.M. n.40/2023 provenienti da aziende o da centri di raccolta, sui quali verrà svolto solo stoccaggio R13 senza lavorazione;
 - gruppo D: rifiuti classificati come vetro non pericoloso riconducibile a celle fotovoltaiche quindi composte da massima parte di vetro e residui di componenti di metalli, plastiche e silicio, provenienti da altri impianti di trattamento di RAEE che non dispongono di tecnologia adeguata alla valorizzazione di questo rifiuto.

Procedure di accettazione

In fase di prenotazione del ritiro vengono richieste al cliente informazioni specifiche sulla natura, provenienza e caratteristiche del rifiuto da ritirare, con la richiesta di compilazione della scheda di omologa. Quando il rifiuto arriva in impianto, si procede alla pesatura e alla verifica visiva, mentre in caso di esito favorevole di tutti i controlli il rifiuto viene accettato.

È prevista un'area destinata allo stoccaggio degli eventuali rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, rinvenuti in maniera accidentale successivamente all'accettazione in quanto non individuati in fase di verifica.

Lay-out degli stoccaggi

Per effetto delle nuove superfici disponibili e per effetto dell'introduzione del sistema di raccolta e trattamento della prima pioggia il lay-out dello stabilimento è stato completamente rivisto. I rifiuti in ingresso sono gestiti parte all'interno del capannone e parte all'esterno. Nell'area esterna è prevista, la realizzazione di baie di stoccaggio all'interno delle quali i rifiuti verranno stoccati sfusi, in contenitori o su bancali a seconda del tipo di rifiuto. L'area esterna sarà servita da un impianto di trattamento della prima pioggia e sarà gestita in conformità al progetto antincendio. Il progetto prevede la realizzazione di n.41 baie di stoccaggio studiate per ottimizzare la viabilità dei mezzi che consegnano e ritirano rifiuti e la movimentazione interna.

Stoccaggio esterno

Nel piazzale esterno è prevista la gestione degli stoccaggi tenendo separati i rifiuti per mezzo di setti separatori in cemento fissati alla pavimentazione mediante fissaggio con barre filettate, a creare baie confinate su tre lati.

La ditta, con integrazione acquisita al protocollo di ARPAE n. PG/2024/105084 del 07/06/2024, ha trasmesso la “Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) acquisita dal Comune di Gattatico con protocollo n. 12262/2023 per la demolizione di una porzione di immobile e realizzazione di pavimentazione” (Doc. 5). La ditta, per l'installazione delle 41 baie di stoccaggio in pannelli di C.A. prefabbricato nell'area cortiliva di pertinenza, ha depositato, in data 24/05/2024, CILA 912/2024 prot. 5545.

Le baie sono state dislocate in modo da garantire che possano essere gestiti al meglio i percorsi veicolari sia dei mezzi pesanti che dei carrelli elevatori e che possano essere rispettate i requisiti previsti dalla normativa antincendio. Nelle baie poste a nord, in prossimità dei confini di proprietà, verranno stoccati rifiuti non combustibili e in particolari

quelli non pericolosi in uscita dalle lavorazioni e gestiti in deposito temporaneo; le baie su questo lato saranno REI 120.

All'interno di queste baie i materiali verranno stoccati avendo cura di non appoggiare i materiali alle pareti, sfruttando quindi la superficie utile disponibile al netto delle basi delle paratie di contenimento: ogni paratia ha una base di appoggio al suolo di 1,18 metri, quindi la superficie utile delle baie è da considerare al netto di questo ingombro. Gli accorgimenti gestionali adottati per le baie sul confine nord sono i seguenti:

- pareti delle baie fissate alla pavimentazione mediante fissaggio con barre filettate;
- pareti delle baie con caratteristiche REI 120;
- stoccaggio di rifiuti non combustibili;
- stoccaggio di rifiuti non pericolosi in uscita dal trattamento di triturazione;
- stoccaggio all'interno della superficie utile della baia.

In prossimità del confine nord, tenuto conto di questi accorgimenti gestionali, non sussistono danni alla solidità, salubrità e sicurezza dei fondi confinanti. Per quanto concerne gli altri confini, le baie verranno realizzate rispettando la distanza di 5 metri dal confine. Le pareti delle baie verranno fissate alla pavimentazione mediante fissaggio con barre filettate e avranno caratteristiche di resistenza al fuoco come segue:

- paratie a ridosso degli edifici o prospicienti gli edifici e prossime ai confini: REI 120;
- paratie nel piazzale in posizione non perimetrale: REI 60.

Alla luce di questi accorgimenti progettuali anche per le baie in prossimità dei restanti confini, non sussistono danni alla solidità, salubrità e sicurezza dei fondi confinanti.

Le pareti delle baie possono avere altezze di 2,20 metri o di 3,0 metri.

Le baie previste in area esterna sono in numero pari a 41 e avranno le seguenti dimensioni:

- n. 39 baie con superficie di 100 mq;
- n. 1 baia da 112 mq;
- n. 1 baia da 150 mq in cui gli stoccaggi avverranno all'interno di n.3 cassoni.

Fatta eccezione per la baia in cui gli stoccaggi avverranno sicuramente in cassoni, all'interno delle restanti baie gli stoccaggi potranno avvenire su bancali, in contenitori in plastica (esempio big bags o cassonetti), in contenitori metallici (esempio gabbie, cassoni, roll con ruote) o in cumuli. Tutti i colli saranno dotati di tabelle riportanti i codici EER e le norme di comportamento. I rifiuti pericolosi sono stoccati in big bag se in uscita e in ceste coperte. Le baie sono numerate definendo la tipologia di rifiuti che si prevede di stoccare con riferimento ai gruppi, all'operazione a cui sono destinati a cui i rifiuti sono destinati, oppure la gestione in deposito temporaneo dei rifiuti in uscita dal trattamento. Le zone di deposito temporaneo sono dislocate in base al materiale combustibile o non combustibile: i materiali combustibili nelle baie centrali del piazzale, mentre quelli non combustibili sul fronte nord. Per le baie destinate ai rifiuti in deposito temporaneo per i quali non è stato indicato il quantitativo massimo stoccabile in quanto dipendente dal tipo di materiale e dalle modalità di confezionamento che possono subire modifiche nel tempo in ragione delle esigenze logistiche e gestionali. Nella gestione dell'impianto la ditta prevede la possibilità di destinare a rotazione baie diverse per stoccaggio di rifiuti afferenti a gruppi differenti. Le uniche baie sempre destinate a rifiuti non combustibili in uscita dal trattamento sono quelle collocate sul confine nord, dove la flessibilità richiesta riguarda lo specifico codice EER stoccato in ciascuna baia, fermo restando che dovrà trattarsi di materiale non combustibile.

Stoccaggio interno

Nel capannone sono stoccati i seguenti rifiuti:

- rifiuti costituiti da pile e accumulatori pericolosi e non pericolosi (gruppi C1 e C2) da lavorare in R12 o soggetti a solo stoccaggio R13;
- rifiuti del gruppo C3 (tubi fluorescenti) soggetti a solo stoccaggio R13.

I rifiuti del gruppo C1, C2, e C3 sono stoccati tutti solo in area interna e sempre internamente sono individuati i rifiuti in uscita dai trattamenti di selezione e in particolare:

- rifiuti in uscita dalla selezione del gruppo C1 (pile e batterie non pericolose);
- rifiuti in uscita dalla selezione del gruppo C2 (pile e batterie pericolose);
- rifiuti in uscita dalla triturazione del gruppo D (vetro).

Inoltre nell'area interna sono previste zone di stoccaggio dei seguenti rifiuti:

- rifiuti del gruppo A (elettrodomestici non pericolosi) da lavorare in R12;
- rifiuti del gruppo B1 (elettrodomestici pericolosi) da lavorare in R12.

Per i RAEE pericolosi o non pericolosi che subiscono lavorazione R12 (gruppi A e B1) lo stoccaggio interno è limitato alle sole quantità in corso di lavorazione. Per quanto riguarda i rifiuti del Gruppo A1 (pannelli fotovoltaici e tappetini non pericolosi) in attesa di trattamento R12, questi sono stoccati solo esternamente ed è previsto lo spostamento in area interna direttamente in prossimità del caricatore in occasione delle lavorazioni, in quanto non sono necessarie attività di selezione e cernita preventivamente all'immissione nella linea di triturazione. Anche per il rifiuto di cui al gruppo D (EER 191205 da triturare) lo stoccaggio funzionale a R12 è previsto in esterno: quando il materiale deve essere lavorato viene portato all'interno del capannone, nell'Area Polmone della linea L2. In caso di lavorazione notturna dei rifiuti di cui al gruppo D, poiché l'attività dovrà essere svolta a portoni chiusi ed evitando transiti in esterno per attività di carico e scarico, la superficie dell'area Polmone destinato alla linea L2 è sufficiente alla lavorazione dell'intera quantità gestibile nelle 8 ore notturne (pari a 8 ton contenuta in n. 10 big bags), e viene prevista un'analoga zona di deposito dei materiali in uscita dal trattamento per evitare il transito dei mezzi per lo spostamento dei materiali, in quanto tutti il materiale necessario alla lavorazione e in uscita dalla stessa è stoccabile internamente.

Per i rifiuti in uscita dalla selezione dei rifiuti dei gruppi A (elettrodomestici non pericolosi), B1 (elettrodomestici pericolosi) non è prevista una zona di deposito temporaneo interno, in quanto i rifiuti cerniti, non oggetto di triturazione, verranno spostati in esterno, mentre quelli da tritare verranno spostati direttamente nell'area del trituratore. Per l'area circostante il caricatore, che alimenta la linea di triturazione L1, la quantità massima in stoccaggio è funzionale al tipo di rifiuti in corso di lavorazione.

Nella tabella l'area Area Polmone destinata alla Linea L2 di superficie pari a 10 m² potrà alternativamente essere destinata sia al gruppo D, che al materiale intermedio in uscita dalla Linea L1 in esubero rispetto a quanto trattabile nella Linea L2.

Per i rifiuti in uscita dalla selezione dei rifiuti dei gruppi A (elettrodomestici non pericolosi), B1 (elettrodomestici pericolosi) non è prevista una zona di deposito temporaneo interno, in quanto i rifiuti cerniti, non oggetto di triturazione, verranno spostati in esterno, mentre quelli da tritare verranno spostati direttamente nell'area del trituratore. Sono presenti due banchi di smontaggio dei gruppi A (elettrodomestici non pericolosi) e B1 (elettrodomestici pericolosi) le cui aree sono delimitate da setti di separazione. Sono altresì identificate le zone di selezione dei gruppi C1 (pile non pericolose) e C2 (pile pericolose), anch'esse separate da setti di separazione. È presente un setto di separazione anche tra le zone di stoccaggio R13 dei gruppi C1 (pile non pericolose) e C2 (pile pericolose). Per l'area circostante il caricatore,

che alimenta la linea di triturazione L1, la quantità massima in stoccaggio non è stata indicata in quanto funzionale al tipo di rifiuti in corso di lavorazione.

Movimentazione

I mezzi pesanti hanno accesso da via Don Milani e in prossimità dell'accesso è presente il sistema di pesatura, dove avviene anche il controllo radiometrico. La viabilità in tutta l'area è a senso di marcia unico alternato. L'area di scarico dei rifiuti in entrata è prevista lungo il confine ovest; il mezzo viene sempre scaricato con l'ausilio del carrello elevatore ad eccezione dello scarico di piccoli elettrodomestici provenienti dai centri di raccolta i quali possono essere scaricati all'interno di una baia in cumulo. Accanto alle baie destinate ai rifiuti in deposito temporaneo cioè in uscita dal trattamento è prevista l'area di carico nella quale il mezzo si posiziona per poter provvedere al carico con ragno o con carrello elevatore. Nelle planimetrie (Tav. 1 e Tav. 3) sono messe in evidenza le zone di transito dei mezzi pesanti, dei carrelli elevatori nonché dei pedoni. Un tratto di viabilità interna potrà essere percorso anche dalla società ESA (come evidenziato nella Tavola 1.1.).

Nella relazione si indica inoltre un possibile raccordo tra Greenlife SRL e la ditta Ecologia Soluzione Ambiente (ESA) SPA per il transito dei mezzi di Ecologia Soluzione Ambiente SPA, pertinenti alla sua attività, dentro l'area impiantistica di Greenlife SRL, consistente in rimozione temporanea dei rifiuti in alcune baie (n. 31 e n. 34) e contestuale spostamento temporaneo di parte di recinzione di confine fra le due ditte per consentire l'occasionale transito e manovra dei mezzi ESA verso il proprio capannone.

Processi di recupero

Le attività di recupero svolte in impianto consistono in R12 ed R13.

I rifiuti del gruppo B (frigo) e C3 (tubi fluorescenti) subiscono solo attività di stoccaggio R13. Il rifiuto del gruppo D (vetro) subirà solo attività R12 con annesso stoccaggio funzionale. I rifiuti dei gruppi A (apparecchi non pericolosi), A1 (fotovoltaico non pericoloso), B1 (elettrodomestici pericolosi esclusi frigo), C1 (pile non pericolose) e C2 (pile pericolose) potranno giungere in impianto con riportate sul formulario alternativamente le causali R13 o R12:

- nel caso di causale R12 i rifiuti dopo lo stoccaggio funzionale vengono trattati;
- nel caso di causale R13 i rifiuti potranno essere solo stoccati e conferiti a terzi, oppure essere avviati a trattamento R12 previa opportuna tracciabilità nel registro c/s.

Gestione dei rifiuti del gruppo A

Per i rifiuti di cui al Gruppo A sono previste alternativamente attività R13 e attività R12.

I rifiuti del Gruppo A in R13 vengono stoccati nelle baie esterne. Questa tipologia di rifiuti viene trasportata in roll o all'interno di cassoni scarrabili quindi scaricata o con l'utilizzo del carrello elevatore, o direttamente dal trasportatore all'interno delle baie dedicate: lo stoccaggio avviene in roll o cumuli. Dalle baie esterne il rifiuto viene movimentato dal carrello elevatore verso l'interno del capannone dove avviene l'attività R12. In caso di conferimento con causale R12, i rifiuti in ingresso verranno stoccati direttamente nelle aree interne.

L'attività R12 svolta sul gruppo A prevede:

1. selezione/cernita: controllo, dalla rimozione degli imballi, dalla separazione dei rifiuti di natura omogenea da avviare a recupero;

2. smontaggio: avviene per i rifiuti di particolare valore commerciale (schede di prima scelta) che non devono subire il processo di lacerazione. Gli altri che non hanno valore commerciale (ad esempio legno, carta, imballaggi misti, componenti elettriche non pericolose quali ad esempio schede elettriche, cavi elettrici) non vengono smontati a banco, ma portati direttamente alla tramoggia e quindi alla successiva fase;

3. triturazione nella linea L1: la fase di triturazione è seguita dalla selezione manuale a nastro, ottenendo componenti elettriche (EER 160216), rifiuti ferrosi (EER 191202), rifiuti non ferrosi (EER 191203), plastica (EER 191204), eventuali imballaggi (EER 150102, 150103) e polveri dai filtri a maniche di E1 (EER 191212). La quantità massima trattata giornalmente è di 20 t/giorno per 16 ore/giorno. L'attività di lavoro del Gruppo A non è continuativa ma avviene per 3/4 giorni al mese e la quantità massima annuale di rifiuti sottoposti a trattamento R12 è pari a 600 t/a.

Gestione dei rifiuti del gruppo A1

Per questi rifiuti consistenti in pannelli fotovoltaico e tappetini (intesi come pannelli fotovoltaici senza la cornice) sono previste alternativamente attività R13 e attività R12.

Le zone di stoccaggio sono esterne sia per R12, che per R13 (lo stoccaggio avviene in bancali). Tutti i rifiuti di cui al gruppo A1 sono stoccati in baie esterne, in quanto la lavorazione prevede unicamente l'attività di triturazione e non è quindi necessario prevedere zone di lavorazione a banco in area interna. Dalle baie esterne il rifiuto viene movimentato dal carrello elevatore verso l'area a servizio del caricatore collocato all'interno del capannone dove avviene l'attività R12, che prevede unicamente la triturazione in L1 in linea con L2.

Per i rifiuti appartenenti al gruppo A1 non avviene la lavorazione a banco, quindi i bancali vengono portati direttamente accanto al caricatore dove avviene l'asportazione meccanica degli imballaggi quali bancale e film plastico, se presenti. Per i rifiuti del Gruppo A1 è prevista la fase di triturazione in L1 e a seguire automaticamente in L2. Dopo il caricamento in L1 e la lacerazione, per i rifiuti di cui al gruppo A1 non è prevista la selezione a nastro, in quanto non sono presenti componenti elettriche da rimuovere.

Dopo il completo trattamento dei rifiuti in L1 e in L2 i rifiuti in uscita sono rifiuti ferrosi (EER 191202), rifiuti non ferrosi es. rame, alluminio (EER 191203), plastica (EER 191204), vetro (EER 191205), imballaggi (EER 150101, 150103, eventuali altri), polveri dai filtri a maniche di E1, E2 (EER 191212) e rifiuti di silicio, il cui codice EER verrà attribuito dopo l'analisi di classificazione.

La quantità massima trattata giornalmente in L1 di rifiuti di cui al gruppo A1 è di 50 t/giorno per 16 ore/giorno, in quanto L1 funziona solamente di giorno (6:00-22:00). L'attività di lavoro del Gruppo A1 è continuativa in quanto la gestione dei pannelli fotovoltaici è un'attività centrale. La quantità massima annuale di rifiuti A1 sottoposti a trattamento R12 è pari a 9.300 t/a. Per trattare la totalità dei rifiuti di cui al raggruppamento A1 si rende necessario il funzionamento diurno di L1+L2 per 186 giorni all'anno e il funzionamento notturno di L2 per 186 giorni all'anno.

Gestione dei rifiuti del Gruppo B

I rifiuti di cui al Gruppo B (frigoriferi) vengono stoccati in una baia esterna e sono sottoposti all'operazione R13.

Gestione del Gruppo B1

Per i rifiuti di cui al Gruppo B1 (elettrodomestici pericolosi esclusi frigoriferi) sono previste alternativamente operazione R13 e operazione R12. Questi rifiuti vengono stoccati in roll in baie esterne e scaricati con l'utilizzo del carrello elevatore. In occasione delle lavorazioni, dalle baie esterne il rifiuto viene movimentato verso l'interno del capannone dove avviene l'attività R12, che prevede:

1. selezione/cernita: controllo, dalla rimozione degli imballi, dalla separazione dei rifiuti di natura omogenea da avviare a recupero separatamente o verso impianto terzi o verso la successiva fase di smontaggio;
2. smontaggio: lavorazione a banco per rimuovere i componenti pericolosi (EER 160215*) che vengono stoccati in deposito temporaneo in area esterna per poi essere conferiti ad impianti terzi;
3. triturazione nella linea L1: i rifiuti rimanenti, privati delle componenti pericolose che, dopo la prima fase di lacerazione, vengono sottoposti a una selezione a nastro per la rimozione dei componenti che possono essere gestiti separatamente come schede o cavi. In uscita si hanno rifiuti ferrosi (CER 191202), rifiuti non ferrosi (EER 191203), plastica (EER 191204), vetro (EER 191205), imballaggi (EER 150102, 150103) e polveri dai filtri a maniche di E1 (EER 191212). L'attività di lavoro del Gruppo B1 non è continuativa e la quantità massima annuale di rifiuti B1 sottoposti a trattamento R12 è pari a 1.500 t/a per un numero di giorni annuali di lavorazione pari a 157.

Gestione del Gruppo C1

Per i rifiuti di cui al Gruppo C1 (pile e accumulatori non pericolosi) sono previste alternativamente operazione R13 e operazione R12 e vengono stoccati internamente. L'attività R12 per i gruppi C1 prevede selezione/cernita con controllo, rimozione degli imballi e dei rifiuti di diversa natura, al fine di ottenere tipologie omogenee di rifiuti. Dopo questa fase è previsto il reimballo, ed il successivo conferimento ad impianti autorizzati. Rispetto all'attuale situazione autorizzata, la ditta intende prevedere di estendere l'attività di selezione al codice EER 160604. I rifiuti in uscita da questa attività sono pile e accumulatori selezionati, nonché eventuali imballaggi.

La quantità massima annuale di rifiuti C1 sottoposti a trattamento R12 è pari a 100 t/a e la quantità massima trattata giornalmente è di 5 t/giorno. L'attività di lavoro avviene in maniera non continuativa, in base ai rifiuti ingressati per un numero di giorni dedicato all'attività di selezione pari a 20.

Gestione del Gruppo C2

Per i rifiuti di cui al Gruppo C2 (pile e accumulatori pericolosi) sono previste alternativamente operazione R13 e operazione R12 e vengono stoccati internamente. L'attività R12 per i gruppi C2 prevede selezione/cernita con controllo, rimozione degli imballi e dei rifiuti di diversa natura, al fine di ottenere tipologie omogenee di rifiuti. Dopo questa fase è previsto il reimballo ed il successivo conferimento ad impianti autorizzati. Rispetto all'attuale situazione

autorizzata, le ditte intendono estendere l'attività di selezione ai codici EER 160601*, 160602* e 160603*. I rifiuti in uscita da questa attività sono pile e accumulatori selezionati, nonché eventuali imballaggi.

La quantità massima annuale di rifiuti C2 sottoposti a trattamento R12 è pari a 100 t/a e la quantità massima trattata giornalmente è di 0,5 t/giorno. L'attività avviene per un numero di giorni pari a 200.

Gestione del Gruppo C3

Per i rifiuti di cui al Gruppo C3 (tubi fluorescenti pericolosi) è prevista la sola operazione R13 e lo stoccaggio avviene all'interno.

Gestione del Gruppo D

Per i rifiuti di cui al Gruppo D (vetro non pericoloso) è prevista la sola attività R12 e le definite zone di stoccaggio sono esterne e interne durante le lavorazioni. I rifiuti stoccati in baie esterne vengono trasportati in big bags quindi scaricati con l'utilizzo del carrello elevatore. In occasione delle lavorazioni del gruppo D, dalle baie esterne il rifiuto viene movimentato verso l'interno del capannone dove avviene la lavorazione.

L'attività R12 prevede la triturazione nella linea L2 con inserimento diretto. I rifiuti in uscita sono rifiuti ferrosi (EER 191202), rifiuti non ferrosi es. rame, alluminio (EER 191203), plastica (EER 191204), vetro (EER 191205), polveri dai filtri a maniche di E1, E2 (EER 191212) e rifiuti di silicio (EER attribuito dopo l'analisi di classificazione).

Il trattamento dei rifiuti di cui al gruppo D può avvenire secondo due modalità:

- periodo diurno in caso di trattamento in L1 dei rifiuti di cui ai raggruppamenti A e B1 (cioè di quei rifiuti che non prevedono il passaggio in L2);
- periodo notturno quando le zone di deposito non sono impegnate dagli intermedi in uscita dal trattamento dei rifiuti di cui al gruppo A1 (cioè dall'esubero di materiale intermedio che la linea L2 non è in grado di gestire durante le lavorazioni diurne di L1+L2). La potenzialità di trattamento è pari a 1 t/ora, la quantità massima annuale di rifiuti D sottoposti a trattamento R12 è pari a 2.000 t/a e sono necessari 83 giorni completi di trattamento, o combinazioni di funzionamento solo notturno o solo diurno in funzione delle esigenze di produzione.

Quantitativi

Le quantità massime istantanee che la ditta propone nella modifica, suddivise per pericolosi e non pericolosi, per operazione e per gruppo, sono indicate di seguito.

Rifiuti non pericolosi R13:

- gruppo A: 80 t/g;
- gruppo A1: 3.000 t/g;
- gruppo C1: 3 t/g.

Rifiuti non pericolosi R12:

- gruppo A: 20 t/g;
- gruppo A1: 150 t/g;
- gruppo C1: 5 t/g;
- gruppo D: 96 t/g.

Rifiuti pericolosi R13:

- gruppo B: 10 t/g;
- gruppo B1: 20 t/g;

- gruppo C2: 5 t/g;
- gruppo C3: 0,5 t/g.

Rifiuti pericolosi R12:

- gruppo B1: 9,5 t/g;
- gruppo C2: 0,5 t/g.

Le quantità massime annuali che la ditta propone nella modifica, suddivise per pericolosi e non pericolosi, per operazione e per gruppo, sono indicate di seguito.

Rifiuti non pericolosi R13:

- gruppo A: 600 t/a;
- gruppo A1: 9.300 t/a;
- gruppo C1: 100 t/a.

Rifiuti non pericolosi R12:

- gruppo A: 600 t/a;
- gruppo A1: 9.300 t/a;
- gruppo C1: 100 t/a;
- gruppo D: 2.000 t/a.

Rifiuti pericolosi R13:

- gruppo B: 1.000 t/a;
- gruppo B1: 2.000 t/a;
- gruppo C2: 1.000 t/a;
- gruppo C3: 100 t/a.

Rifiuti pericolosi R12:

- gruppo B1: 1.500 t/a;
- gruppo C2: 100 t/a.

La ditta è in possesso di Certificato UNI EN ISO 14001:2015 n. IT22/0000006 rilasciato da SGS, valido fino al 12/05/2025.

Planimetrie di riferimento

- Le planimetrie di riferimento per l'attività di gestione rifiuti sono le tavole acquisite al protocollo n. PG/2024/54644 del 22/03/2024 e datate 19 marzo 2024:
 - ◆ Tavola 1 – Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto
 - ◆ Tavola 1.1 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (inserimento dell'azienda nel contesto);
 - ◆ Tavola 1.2 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (senza l'interferenza di Esa S.p.A.);
 - ◆ Tavola 1.3 – prospetti e sezioni - stato di progetto;
 - ◆ Tavola 1.4 – Planimetria stoccaggio esterno, stato sovrapposto;
 - ◆ Tavola 1.5 – Planimetria stoccaggio esterno stato di progetto;
 - ◆ Tavola 3 – Planimetria layout interno, stato di progetto;
 - ◆ Tavola 3.1 – Planimetria layout interno - stato di progetto, dettaglio viabilità interna;
 - ◆ Tavola 3.2 – Planimetria layout interno - stato di progetto, dettaglio Linee L1 e L2;
 - ◆ Tavola 3.3 – Planimetria layout interno – stato sovrapposto;;
- la planimetria di riferimento per la rete idrica è la tavola 2 datata 19 marzo 2024 ed acquisita al protocollo di ARPAE n. PG/2024/54644 del 22/03/2024;

→ la planimetria di riferimento per le emissioni in atmosfera è la tavola 3.2 datata 19 marzo 2024 ed acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE al n. PG/2024/54644 del 22/03/2024.

A fine esercizio dell'impianto di gestione rifiuti provvederà a:

- conferire i rifiuti presenti nell'impianto a impianti di trattamento;
- smontare le strutture fisse;
- smontare le strutture mobili;
- effettuare la pulizia dei locali;
- aggiornare e chiudere i registri di carico e scarico;
- predisporre il MUD;
- conferire eventuali rifiuti prodotti con le operazioni di pulizia.

2.EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D. LGS. 152/2006

Nella sede operativa sarà presente un punto di emissione in atmosfera a servizio dell'impianto di trattamento polveri, costituito da n 4 punti di captazione installati in prossimità della linea di trattamento R12 presso le postazioni di presidio del personale e cioè:

1. posizione nastro di cernita manuale;
2. posizione nastro trasportatore dopo la triturazione primaria: possibile origine di polveri miste;
3. posizione deferrizzatore: possibile formazione di polveri di ferro;
4. posizione vagli: possibile origine di polveri di ferro, altri metalli, plastica.

Non si prevede la captazione sulla tramoggia di carico del laceratore o sulla bocca di carico del trituratore in ragione delle dimensioni rilevanti dei rifiuti introdotti, tali da non produrre polveri in questa fase. L'impianto di abbattimento a servizio della emissione E1 sarà un filtro a maniche, in numero di 240 per una superficie filtrante totale di 340 m².

Viene introdotto un secondo punto di emissione E2 dedicato alle emissioni prodotte dai filtri a maniche presenti lungo linea L2, che contiene infatti tre punti di aspirazione costituiti da 3 filtri posti a valle di 3 cicloni inseriti nella linea di trattamento nei seguenti punti:

- punto 21a ciclone a servizio del mulino a martelli e del vaglio lineare (punti 20-22), seguito dal filtro a maniche;
- punto 21b ciclone a servizio del frantoio (punto 24) e della macchina rettificatrice (punto 25), seguito dal filtro a maniche;
- punto 21c ciclone a servizio del separatore ad aria (postazione 26), seguito dal filtro a maniche.

Le caratteristiche dei filtri sono le seguenti:

- filtro a 36 maniche con motore da 7 kW e portata di 7419 m³/h, superficie delle maniche pari a 30,56 m²;
- filtro a 62 maniche con motore da 9 kW e portata di 10562 m³/h, superficie delle maniche pari a 54,34 m²;
- filtro a 62 maniche con motore da 9 kW e portata di 10562 m³/h, superficie delle maniche pari a 54,34 m².

L'aria in uscita dai tre filtri viene collettata ad un filtro passivo a monte del quale c'è un prefiltro per polveri, il filtro passivo è costituito da sei filtri a tasche ad alta efficienza e da sei celle filtranti. L'aria da filtrare entra in tramoggia, giunge al prefiltro in fibra di poliestere, a seguire attraversa i filtri a tasche in microfibra di vetro. L'altezza del camino è 10 m circa e il diametro 0,75 m.

3. COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'IMPATTO ACUSTICO (ART. 8, COMMA 4 L. 447/1995; ART. 4, COMMI 1 E 2 DEL D.P.R. 227/2011; ART. 10, COMMA 4 DELLA L.R. 15/2001)

La ditta ha presentato relazione tecnica – previsione di impatto acustico datata 14 marzo 2024, al fine di valutare, in base alle rilevazioni effettuate, il contributo effettivo acustico dell'attività attuale e nel futuro assetto. Dalla Classificazione Acustica del Comune di Gattatico, l'insediamento risulta in Classe V - Aree prevalentemente industriali, con limiti 70 dBA diurni e 60 dBA notturni e con i limiti differenziali di immissione in 5 dBA nel periodo diurno e in 3 dBA nel periodo notturno.

I ricettori potenzialmente interessati all'attività delle sorgenti rumorose future connesse all'attività sono stati individuati in 5 ricettori ad uso residenziale ed ufficio, più prossimi allo stabilimento: R1, R2 ed R5 risultano anch'essi inseriti in Classe V, mentre R3 ed R4 risultano inseriti rispettivamente in Classe IV (Aree di intensa attività umana) e in Classe III (Aree di tipo misto).

L'attività è svolta dalle ore 06:00 alle ore 22:00. In questi orari possono essere attive tutte le sorgenti di rumore, comprese le future attività di progetto, andando a sommarsi al traffico veicolare. In orario notturno dalle ore 22:00 alle ore 06:00 da lunedì a venerdì sarà attiva esclusivamente la sola Linea 2 di triturazione, con annessi impianti di aspirazione, interna al capannone, a portoni chiusi e con assenza di movimentazione esterna.

Sono state individuate 3 sorgenti rumorose:

- S1, sorgente areale capannone:
 - considerato a portoni e finestre chiuse par a 60 dB(A)@1m.
 - In relazione al ricettore più prossimo/esposto R2, durante il periodo diurno è stata considerata con portone sinistro aperto sul lato sud, per consentire la movimentazione, come allo stato di regime attuale con muletto del materiale per le linee di trattamento, che porta a considerare cautelativamente un livello corrispondente pari a 69,3 dB (A) a @1m. Durante il periodo notturno è stata considerata l'emissione dovuta esclusivamente alla nuova sorgente interna dell'impianto di separazione della Linea 2 con portoni completamente chiusi, senza attività di movimentazione esterna, che porta a considerare cautelativamente un livello corrispondente pari a 54,4 dB (A) @1m.
- S2, area di stoccaggio esterna: si è ipotizzato un valore solo per il periodo diurno di 64 dB(A) @2m, dovuto alle operazioni di movimentazioni.
- S3, impianto di abbattimento emissioni.

Sono stati effettuati monitoraggi per indagare lo scenario acustico attuale; ai livelli rilevati sono stati aggiunti i contributi delle sorgenti sonore (alle condizioni sopradescritte).

Dalla verifica dei limiti assoluti e differenziali di immissione il tecnico competente in acustica prevede il rispetto per il periodo diurno e notturno. Il rispetto del limite notturno è verificato con la sola linea 2 di triturazione (con annessi impianti di aspirazione), interna al capannone, con portoni chiusi e assenza di movimentazione esterna.

4. SCARICHI DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA

Gli scarichi idrici che si generano nello stabilimento vengono convogliati nella pubblica fognatura mista di via Don Milani. Il progetto presentato prevede l'aumento delle superfici esterne dell'impianto dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, che sono ampliate occupando in parte aree cortilive che erano di pertinenza della ditta confinante Ecologia Soluzione Ambiente.

L'azienda produce i seguenti scarichi:

- acque reflue domestiche
- acque di prima pioggia trattate con sistema di depurazione
- acque di seconda pioggia.

Tutti i reflui sono convogliati nel pozzetto S2, per il quale la Greenlife assume la piena responsabilità dello scarico, prima di recapitare nella pubblica fognatura, tramite accordo stipulato con ESA.

La planimetria di riferimento è la "Planimetria Linea Fognaria" Rev1 del 19/03/2024.

Non sono presenti reflui industriali.

La ditta dichiara che sul piazzale, all'interno delle baie, saranno stoccati rifiuti pericolosi che non contengono liquidi pericolosi che possano causare percolati. I rifiuti che contengono sostanze di questo tipo (Rifiuti del Gruppo C1 e C2) sono esclusivamente stoccati all'interno del capannone all'interno di contenitori idonei e a tenuta. Al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sono convogliate le acque meteoriche delle vecchie aree (già autorizzate) e nuove aree cortilive (di nuova introduzione con la modifica presentata) e delle coperture dei fabbricati che sono preventivamente convogliate nei pozzetti individuati nella planimetria come PSX-SP1-SP2- Nella relazione si dichiara che non è stata possibile la disconnessione dalla rete fognaria aziendale di Greenlife S.r.l. dei pluviali del capannone 2, in cui opera la ditta Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. La superficie complessiva servita dall'impianto di trattamento è di 19.000 mq.

L'impianto di trattamento delle acque prima pioggia mod. RTB-SM ER è costituito da;

- comparto di accumulo e rilancio dei primi 5 mm di pioggia composto da:
 - vasche monolitiche di dimensioni esterne 245x900H250 e 1 vasca monolitica di dimensioni esterne 245x400H250. Le tre vasche hanno volume utile totale di 108 mc;
 - n°1 valvola a galleggiante DN 400 che a vasca piena chiude l'ingresso convogliando l'acqua di seconda pioggia al by-pass;
 - pompa di portata 3 l/sec.
- sensore pluviometrico con timer per lo svuotamento della vasca;
- disoleatore tipo DSL 3 l/sec di volume utile 2,27 mc, con filtro a coalescenza;
- i reflui dopo l'impianto di trattamento adducono al pozzetto di controllo denominato SP3, prima dello scarico finale in pubblica fognatura (S2).

Le acque di seconda pioggia, invece, confluiscono direttamente nel pozzetto S2 di scarico.

5. TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO

Dal 29/12/2023 tutta l'area afferente al comparto di Via don Milani 16 a Gattatico, compresa l'area di intervento è stata assegnata alla ditta che ora ne detiene la proprietà, dopo un contratto di scissione tra Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. e GREENLIFE S.r.l.. Le superfici sulle quali la ditta intende realizzare l'ampliamento erano di proprietà di Ecologia soluzione Ambiente e afferenti alla sua attività. A tal proposito, Ecologia soluzione Ambiente ha presentato SCIA n. 819/2023, recante prot. 12290 del 30/11/2023 e volturata alla ditta Greenlife SRL, dopo l'atto di scissione, con nota in atti comunale prot. 2815 del 11/03/2024 per l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Inoltre era stata presentata CILA acquisita dal Comune di Gattatico al protocollo n. 12262/2023 per la demolizione di una porzione di immobile e pavimentazione; questo procedimento è stato concluso con provvedimento n. 2742/2024 del 11/03/2024 e volturato da Ecologia Soluzione Ambiente SPA a favore della ditta Green Life SRL con protocollo n. 2815 del 11/03/2024, precisando che i lavori di pavimentazione ancorchè indicati nella CILA sono soggetti ad "edilizia libera". La ditta provvederà al completamento della asfaltatura della porzione di area attualmente non pavimentata e al completamento dell'impianto di trattamento acque. La ditta inoltre, con propria comunicazione acquisita al protocollo di ARPAE n. 105084 del 07/06/2024 ha fornito copia della documentazione CILA n. 912/2024, in atti comunali al prot. 5545 del 24/05/2024,

relativa al titolo abilitativo edilizio per la realizzazione delle opere oggetto di modifica (baie di stoccaggio per le operazioni R12 e R13 sul piazzale).

6. NORMATIVA ANTINCENDIO

Il progetto prevede l'aumento delle quantità massime di rifiuti in stoccaggio con conseguente valutazione della matrice antincendio. E' stata presentata domanda di "Valutazione del Progetto di adeguamento alle norme antincendio" elaborato ai sensi del D.M. 03/08/2015, comprensiva della Specifica dell'impianto, redatta ai sensi del D.M. 20/12/2012 e relativa all'impianto di protezione attiva contro l'incendio, documenti redatti dal professionista antincendio Geom. Fossa Gabriele.

In merito all'assoggettabilità dell'impianto di cui sopra ad una o più delle attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/11, in data 22/03/2024 la ditta ha presentato al Comando istanza di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/11, a cui è seguito parere contrario, e successivamente una nuova istanza di valutazione progetto (art. 3 del D.P.R. 151/11) in data 13/05/2024, a cui è seguito parere favorevole condizionato da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia in data 06/06/2024 (nota prot. 10736).

7. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- a. Tavola 1.2 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (senza l'interferenza di Esa S.p.A.);
- b. Tavola 2 - Linea fognaria rev. 1 del 19/03/2024;
- c. Tavola 3 - Planimetria layout interno, stato di progetto.

Considerato che le modifiche sopra proposte non interessano operazione di recupero assoggettata a procedura valutativa e/o valori soglia dei quantitativi di rifiuti, né determinano una variazione delle caratteristiche o del funzionamento, ovvero un potenziamento dell'impianto, ed altresì si ritiene che le stesse modifiche non siano tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, non debbano essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 smi.

Dato atto che in materia di antimafia, la ditta GREENLIFE SRL risulta iscritta all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio, cosiddetta "White List", previsto dalla Legge 06/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013 pubblicato in G.U. il 15 luglio 2013 ed entrato in vigore il 14 agosto 2013, come aggiornato dal D.P.C.M. 24 novembre 2016, della Prefettura di Reggio Emilia.

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it.

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

1. **di approvare** la modifica dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, presentata dalla Ditta GREEN LIFE S.R.L. e acquisita da ARPAE, al protocollo n. PG/2023/0214103 del 18/12/2023 e e relativa documentazione come in premessa indicata, per la modifica di attività di gestione rifiuti in impianto sito in Via Don Milani n.16 in comune di Gattatico per le operazioni di recupero R12 e R13;
2. **di dare atto che** i titoli abilitativi ricompresi nell'autorizzazione, coerentemente al comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sono:
 - d. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
 - e. scarico di acque di prima pioggia, recapitanti in pubblica fognatura ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D.G.R. n. 286/2005;
 - f. comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4 L. 447/1995; art. 4, commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. 15/2001);
 - g. titolo abilitativo edilizio: SCIA n. 819/2023, recante prot. 12290 del 30/11/2023 e volturata alla ditta Greenlife SRL, dopo l'atto di scissione, con nota in atti comunale prot. 2815 del 11/03/2024 per l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia; CILA 912/2024, in atti comunali al prot. 5545 del 24/05/2024, relativa al titolo abilitativo edilizio per la realizzazione delle opere oggetto di modifica, e le baie di stoccaggio per le operazioni R12 e R13 sul piazzale; si prevedono inoltre lavori di pavimentazione (in edilizia libera).
3. **di dare atto che** il presente atto costituisce aggiornamento rispetto a quanto indicato nell'atto DET. n.214 del 20/01/2022 e DET. n.388 del 26/01/2023, sia con riferimento alla descrizione dell'attività come riportata nelle premesse del presente atto sia con riferimento al quadro autorizzativo e prescrittivo, ai fini di maggiore chiarezza, sia per la gestione dei rifiuti da parte della ditta sia per i controlli, restando ferma la scadenza dell'atto vigente (DET. n.214 del 20/01/2022) al 20/01/2032;
4. di stabilire che nella presente autorizzazione sono allegate, quale parte integrante del medesimo, le tavole di riferimento per la gestione rifiuti e scarichi, di seguito indicate:
 - a. Tavola 1.2 - Planimetria stoccaggio esterno con viabilità e distanze – stato di progetto (senza l'interferenza di Esa S.p.A.);
 - b. Tavola 2 - Linea fognaria rev. 1 del 19/03/2024;
 - c. Tavola 3 - Planimetria layout interno, stato di progetto;
5. di dare atto che la presente autorizzazione viene trasmessa a: ditta GREENLIFE S.R.L.,

Comune di Gattatico, Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, AUSL Reggio Emilia - Dipartimento Sanità Pubblica, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia, IRETI SPA;

6. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
7. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
8. di stabilire che gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE della garanzia finanziaria;
9. di disporre che lo svolgimento dell'attività nell'impianto di gestione rifiuti deve essere svolta in osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

Operazioni di gestione rifiuti

- 1 Le operazioni di recupero devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecniche e comunque nel rispetto delle sotto elencate prescrizioni.
- 2 Al termine degli interventi strutturali sull'impianto di gestione rifiuti (realizzazione baie, realizzazioni impianti di trattamento reflui), ed entro 30 giorni dal loro completamento, la Ditta deve trasmettere ad Arpae, al Comune di Gattatico, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica, a Iren Acqua Reggio la dichiarazione da parte di tecnico abilitato che attesti la conformità al progetto approvato. Tale dichiarazione dovrà inoltre essere conservata e messa in visione agli agenti accertatori in sede di ispezione.
- 3 Nell'impianto possono essere accettate e trattate, giornalmente e annualmente, le tipologie di rifiuti per singolo codice EER, con operazione R12 e R13 come riportato nella **Tabella 1**, parte integrante della presente autorizzazione, secondo le operazioni e quantitativi ivi indicati.
- 4 Per la linea di triturazione L2 in orario notturno non deve essere superata la potenzialità oraria pari a 1 t/ora.
- 5 La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, inoltre gli stessi devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
- 6 In merito ai rifiuti classificati con "codice specchio", dovrà essere preventivamente comprovata con proprie verifiche, prima del trattamento R12 e dell'operazione R13, la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.

- 7 I rifiuti in ingresso devono essere tempestivamente allocati nelle corrispondenti baie e/o aree. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito/stoccaggio diversi da quelli indicati nelle tavole, unite al presente atto autorizzativo.
- 8 I rifiuti deteriorabili (es. carta, cartone ecc..) nelle aree esterne dovranno essere tenuti in contenitori a tenuta e dotati di chiusura superiore, in modo da evitare una compromissione per il loro successivo recupero presso ditte autorizzate.
- 9 Le operazioni di carico scarico dei rifiuti in ingresso e loro movimentazioni devono essere effettuate con tutte le misure di prevenzione per la sicurezza dei lavoratori e con divieto di accesso e transito per operatori e mezzi non impiegati in tali operazioni.
- 10 Le operazioni di recupero rifiuti e loro movimentazione devono essere effettuate da personale esperto e/o appositamente formato.
- 11 La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alle vigenti disposizioni su direttiva macchine.
- 12 Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
- 13 Fatto salvo il rispetto delle planimetrie di riferimento con il mantenimento fisso dell'operazione di recupero, R12 o R13, o deposito temporaneo di rifiuti prodotti, indicata per ciascuna baia, è ammessa la possibilità di posizionare rifiuti afferenti a gruppi differenti da quelli indicati nelle planimetrie per la data baia, ed in tal caso dovrà essere comunque apposta apposita cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto e le altre informazioni come da prescrizione sopra indicata, restano comunque fermi i quantitativi autorizzati. Nelle baie poste in posizione limitrofa ad altre proprietà non potranno essere comunque posti rifiuti infiammabili.
- 14 I rifiuti devono essere stoccati negli appositi spazi e, ove previsto, nei contenitori all'uopo predisposti. In tutte le baie/aree di stoccaggio, che devono essere chiaramente identificate, tramite apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, identificativa dei rifiuti, da posizionarsi sui loro contenitori o da posizionarsi nelle singole zone di deposito. Tale cartellonistica deve indicare: i codici EER, da tenersi divisi tra loro; la denominazione dei rifiuti; le caratteristiche di pericolosità; i gruppo di appartenenza (in relazione all'identificazione specifica in riferimento alla presente autorizzazione); le operazioni di recupero o deposito temporaneo; le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 15 L'attività deve essere condotta mantenendo separate le operazioni di recupero rifiuti, tra queste siano separate le operazioni R12 e R13, ed i rifiuti in deposito temporaneo.
- 16 I rifiuti pericolosi devono sempre essere tenuti distinti da quelli non pericolosi.
- 17 I rifiuti prodotti da operazione di gestione stoccati in area esterna che si presentano in piccole pezzature, tali da rilasciare inquinanti, devono essere mantenuti all'interno di contenitori chiusi (big bags o altro).
- 18 L'attività di gestione rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e adottando eventuali provvedimenti a tutela dei lavoratori.
- 19 Durante la movimentazione dei rifiuti i lavoratori incaricati devono indossare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (es. guanti) per evitare il contatto diretto con i rifiuti stessi.

- 20 Al fine della sicurezza sui luoghi di lavoro e per agevolare le movimentazioni degli operatori sui mezzi, nell'impianto dovrà essere realizzata e mantenuta opportuna segnaletica direzionale a terra, indicante i punti di scarico dei rifiuti in ingresso, percorsi di movimentazione dei rifiuti e di accesso al capannone. La segnaletica direzionale deve essere soggetta a periodico controllo e relativa manutenzione.
- 21 La pavimentazione dello stabilimento di gestione rifiuti deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione attestante gli interventi di manutenzione deve essere tenuta a disposizione per i controlli.
- 22 Siano eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia delle aree esterne.
- 23 Siano applicati sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
- 24 I rifiuti in uscita dall'operazione di recupero (R12) devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006.
- 25 L'attività di gestione dei rifiuti RAEE deve essere sempre condotta in conformità alle vigenti disposizioni in materia di cui al D.Lgs.49/2014 e s.m.i., in particolare con riferimento da quanto previsto dagli Allegati VII e VIII del citato decreto.
- 26 Nel rispetto del D.Lgs. 49/2014, con riferimento all'allegato VII, il centro è tenuto ad una corretta gestione, in particolare deve verificare che i rifiuti siano correttamente caratterizzati e separati per tipologia RAEE, siano sottoposti al controllo radiometrico, sia correttamente attuata l'attività di messa in sicurezza dei componenti pericolosi, ove necessario.
- 27 Deve essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti RAEE in ingresso all'impianto, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, in particolare con riferimento al D.Lgs n. 203 del 25/11/2022 ed al D. Lgs. n. 101 del 31/07/2010 e deve essere designato apposito tecnico esperto qualificato in materia di sorveglianza radiometrica. La Ditta, entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, deve procedere in collaborazione con l'esperto qualificato nominato, a riesame ed eventuale aggiornamento di apposita procedura per la sorveglianza radiometrica, conformemente alla vigente normativa, e deve tenerla a disposizione degli organi accertatori per i controlli.
- 28 Il sistema di rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso deve essere mantenuto funzionante e soggetto a periodiche manutenzioni e tarature al fine di essere sempre efficiente.
- 29 Per le apparecchiature in ingresso all'impianto, con circuiti contenenti sostanze pericolose o lesive dell'ozono, che risultassero danneggiati o con condizioni dubbie e/o lesioni sulla integrità/tenuta dei circuiti stessi, dovrà essere verificata l'integrità isolante del loro imballaggio e ripristinato qualora danneggiato.
- 30 Le componenti e sostanze costituenti rifiuti pericolosi, devono essere preventivamente rimosse dalle apparecchiature sottoposte ad operazione R12, prima di ogni ulteriore fase di lavorazione.
- 31 Non possono essere effettuate le attività di triturazione e lacerazione, previste per l'operazione R12, su RAEE non preventivamente sottoposti a messa in sicurezza ai sensi del D. Lgs.49/2014 e s.m.i.
- 32 Le operazioni di movimentazione, e deposito ed attività di carico/scarico dei RAEE devono essere effettuate senza causare danni ai componenti delle apparecchiature RAEE che

- contengono liquidi e fluidi, e adottando tutte le cautele tali da evitare ogni possibile eventuali sversamenti di sostanze in essi contenuti.
- 33 L'operazione R12 sui rifiuti RAEE pericolosi (EER 160213*; EER 200135* EER 160215*) deve consistere esclusivamente nell'attività di smontaggio delle componenti pericolose dal rifiuto oggetto di trattamento, senza alcuna incidenza sull'integrità della componente pericolosa stessa.
 - 34 E' vietato nell'impianto sottoporre alla operazione R12 Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) di cui al D.Lgs. 49/2014 contenenti liquidi, polveri o gas.
 - 35 La Ditta deve mantenere efficienti i sistemi di monitoraggio e controllo per ridurre il rischio (termocamere) di eventuali fenomeni di autocombustione nella zona ove sono tenute le pile al litio.
 - 36 Deve essere presente la completa recinzione dell'impianto di gestione rifiuti della ditta Greenlife e l'accesso e transito/manovra dei mezzi è consentito solo per attività pertinenti a Greenlife. La recinzione deve essere periodicamente mantenuta e deve essere mantenuta integra nel tempo.
 - 37 Si ritiene necessaria una più efficace mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici dell'area di intervento, garantendo la piena funzione ecologica e schermante della fascia verde in corrispondenza del lato sud (in fregio alla zona di tutela naturalistica), che dovrà essere adeguatamente implementata.
 - 38 Dovrà essere garantita la manutenzione nel tempo la barriera di protezione ambientale, curandone l'attecchimento e mantenendone lo stato di conservazione.
 - 39 Conformemente all'art. 26-bis della L. 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna, che deve essere aggiornato dipendentemente e coerentemente alle modifiche introdotte alla gestione rifiuti, e che deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile agli agenti accertatori.
 - 40 La Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazioni	Clas	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Importo Garanzia con riduzione 40%	Operazioni Funzionali
R12	NP	12.000	12,00	144.000,00	75.000,00	86.400,00	R13
R12	P	1.600	15,00	24.000,00	100.000,00	60.000,00	R13
R13	NP	3.083	140,00	431.620,00	20.000,00	258.972,00	-
R13	P*	35,5	250,00	8.875,00	30.000,00	18.000,00	-
Totale Garanzia					225.000,00	423.372,00	

*: Pericolosi.

NP: Non Pericolosi.

Garanzia*: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'**importo minimo** di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003.

Note: Per le sole operazioni, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo. In caso di certificazione ISO 14001, l'ammontare è ridotto del 40% (L. 1/2011)

- 41 La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi.
- 42 Per le modifiche nella gestione dei rifiuti, anche inclusive di modifiche/installazioni di strutture edilizie, deve essere data comunicazione ad ARPAE e preventivamente presentata domanda di modifica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006.
- 43 Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A.(Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, in base alle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- 44 Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con l'esecuzione delle seguenti opere:
- rimozione dei rifiuti eventualmente presenti nell'impianto e loro conferimento a centri di recupero o smaltimento autorizzati;
 - conferimento di contenitori/imballaggi vuoti riutilizzabili alle altre sedi aziendali e conferimento dei restanti, non riutilizzabili, unitamente ai rifiuti di cui sopra;
 - pulizia del capannone e del piazzale esterno.
 - verifica delle buone condizioni delle pavimentazioni interne ed esterne;
 - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
 - verifiche per inquinamento terreni ed acque di caratterizzazione tramite analisi del terreno e delle acque, mediante carotaggi e campionature; nel caso di riscontro di inquinamento, si procederà alla bonifica secondo le vigenti disposizioni di legge.
- 45 Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto.

PRESCRIZIONI SCARICHI

- 46 Lo scarico in pubblica fognatura deve rispettare i limiti previsti dalla tabella. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 colonna pubblica fognatura per i parametri pH, SST COD e Idrocarburi Totali, fatti salvi eventuali altri parametri individuati dal Gestore del S.I.I.
- 47 A seguito della fine lavori e del collaudo funzionale dell'impianto di trattamento dovrà essere effettuato un autocontrollo mediante campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia per i parametri sopra indicati (al punto 49), la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
- 48 Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
- 49 Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto di ispezione,

- di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo, dovrà essere reso accessibile al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 50 Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti.
- 51 E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 11 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
- 52 Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
- 53 La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
- 54 La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 55 Le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, devono essere smaltite correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricate in pubblica fognatura.
- 56 Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 - Parte Quarta.
- 57 I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero (scarti), in particolare rifiuti individuati ai codici EER 191202 (metalli ferrosi) e 190203 (metalli non ferrosi), dovranno essere tenuti in appositi contenitori chiusi a protezione del dilavamento delle acque meteoriche; potranno essere posti in cumulo esclusivamente i rifiuti di grossa pezzatura/dimensione tali da non subire trascinarsi dalla pioggia.

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 58 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera generate dall'impianto ai sensi del Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e normativa regionale nel rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Portata Nm3/h	Durata h/giorno	Limiti da rispettare mg/Nm3	Impianti di abbattimento	Autocontrolli periodicità
E1(*)	Aspirazione a servizio impianti meccanici di trattamento rifiuti	20.000	24	Materiale particolato < = 10	FT (Filtro a Tessuto)	semestrale
E2	Aspirazione a servizio di	30.000	24	Materiale particolato <	FT (Filtro a	semestrale

	impianti meccanici di trattamento rifiuti (trituratori): nuova macchina			= 10	Tessuto)	
(*) Per tale emissione, trattandosi di solo aumento delle ore di funzionamento, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs.152/06.						

59 Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la messa in esercizio degli impianti è fissato per il giorno 30/10/2024 mentre il termine ultimo per la loro messa a regime è fissato per il giorno 29/11/2024.

Per la messa a regime dell'emissione E2 dovrà essere effettuata la seguente procedura:

- a la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, per tutte le emissioni nuove, ne dà comunicazione via PEC al Sindaco del Comune di riferimento e ad Arpae. Comunica inoltre la data di messa a regime per le emissioni E2;
- b terminata la fase di messa a punto e collaudo, la Ditta procede alla messa a regime effettuando 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera per il nuovo impianto E2, a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dalla Ditta. Gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati per tutti i parametri previsti dalla tabella dei limiti alle emissioni;
- c entro 30 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto nuovo E2, la Ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati, via PEC al Comune territorialmente competente e ad Arpae;
- d nel caso in cui la data ultima fissata per la messa a regime non sia rispettata, la Ditta deve darne comunicazione preventiva, al Comune di riferimento e ad Arpae, indicando le motivazioni e la data stimata.
- e Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

60. Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e degli inquinanti emessi devono essere usati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad eventuali aggiornamenti normativi previsti dal D.Lgs.152/06 art.271:

Inquinanti	Metodi
------------	--------

Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica. Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC) e recepiti nell'atto autorizzativo.

61. I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.1 – 2.
62. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.
63. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0° e 0,1013 Mpa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione

con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

- 64 Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico e conservate a disposizione dell'Autorità di controllo.
- 65 Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelievo a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
- 66 Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
- 67 I condotti per il controllo delle emissioni in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi della normativa vigente.
- 68 La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora, possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.
- 69 Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore

indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente a "Risultato Misurazione" previa detrazione di "incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art.271 del D.Lgs.152/2006.

70 Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

71 Fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento.

- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione.

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate via posta elettronica certificata ad Arpae entro le 8 ore successive, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

72 Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad ARPAE

l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli.

73 Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni ad ARPAE della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

74. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente indicazioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo, parte integrante della presente autorizzazione.

Si fa tuttavia presente che per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Si allega al presente atto l'allegato "Indicazioni tecniche per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative alla progettazione del punto di misura e campionamento e all'accessibilità al punto di prelievo, che ne costituisce parte integrante.

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE

75. Le opere, gli impianti, l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati; la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
76. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento delle sorgenti previste o la variazione delle condizioni dell'area di contorno dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
77. Entro 30 gg dall'attuazione delle modifiche strutturali e gestionali autorizzate deve essere eseguito Collaudo Acustico, da un Tecnico Competente in Acustica, presso i recettori, documentando e relazionando gli interventi di mitigazione/insonorizzazione attuati, al fine di attestare il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.
78. Per il periodo notturno (22.00 - 06.00) è attivabile la sola linea 2 di separazione (con annessi impianti di aspirazione) interna al capannone e occorre tassativamente mantenere portoni chiusi. E' vietata la movimentazione nei piazzali esterni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO

79. La Ditta deve rispettare quanto indicato nella CILA acquisita dal Comune di Gattatico al protocollo n. 12262/2023 per la demolizione di una porzione di immobile e pavimentazione; questo procedimento è stato concluso con provvedimento n. 2742/2024 del 11/03/2024 e volturato da Ecologia Soluzione Ambiente SPA a favore della ditta Green Life SRL con protocollo n. 2815 del 11/03/2024; deve rispettare quanto indicato nella SCIA presentata da Ecologia Soluzione Ambiente recante prot. 12290 del 30/11/2023 e volturata alla ditta Greenlife SRL con nota in atti comunale prot. 2815 del 11/03/2024 per l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, e nella CILA 912/2024 in atti comunali al prot. 5545 del 24/05/2024 per l'installazione delle baie di stoccaggio.

80. Per l'eventuale installazione di tensostrutture dovranno essere effettuate le comunicazioni di legge al Comune, trasmettendole anche ad ARPAE, fermo restando che deve trattarsi di tensostrutture mobili e temporanee che dovranno essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità.

PREVENZIONE INCENDI

81. Le modifiche dovranno rispettare quanto rappresentato nella documentazione tecnica allegata all'istanza di Valutazione Progetto prot. n. 8536 del 13/05/2024, presentata dalla ditta al Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, e dovranno rispettare quanto indicato nella relativa nota di parere favorevole condizionato con prescrizioni recante prot. n. 10736 del 06/06/2024 trasmessa alla ditta stessa.
82. Al termine dei lavori indicati nell'istanza di Valutazione Progetto e prima dell'esercizio dell'attività come modificata con il presente atto, dovranno essere presentate dalla ditta le dovute istanze ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11 al competente Comando dei Vigili del Fuoco, dandone altresì contestualmente comunicazione al Comune e ad Arpae.
83. Dovranno essere assolti gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 con particolare riferimento alla valutazione/mitigazione del rischio incendio.
84. Devono essere rispettate le disposizioni antincendio di cui al D.P.R. 151/2011, e devono essere effettuate le manutenzioni periodiche delle dotazioni antincendio affinché sia sempre perfettamente funzionanti.

La presente autorizzazione mantiene la scadenza prevista nella vigente autorizzazione DET. n.214 del 20/01/2022, pertanto ha validità sino al 20/01/2032.

Il presente atto deve essere conservato unitamente alla Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, DET. n.214 del 20/01/2022 e DET. n.388 del 26/01/2023.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.01210342862677

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle operazioni di gestione rifiuti, tipologie di rifiuti e quantitativi

Operazione R12 di recupero rifiuti

RIFIUTI NON PERICOLOSI										
EER	Descrizione	Gruppo	Recupero	Quantità massima istantanea in R12		Quantità massima soggetta ad operazione R12				Descrizione attività R12 L1 -linea attuale L2 - linea progetto
				mc	t	mc/g	t/g	mc/a	t/a	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A (piccoli elettr.)	R12	25	20	25	20	750	600	selezione/cernita smontaggio triturazione L1
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215									
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135									
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A1 (pannelli, tappeti ni)	R12	120	150	40	50	7.440	9.300	triturazione L1+L2
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215									
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135									
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	C1	R12	2,8	5	2,8	5	57	100	selezione/cernita
160605	Attre batterie ed accumulatori									
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133*									
191205	vetro	D	R12	120	96	30	24 *	2.500	2.000	triturazione L2
TOTALE				267,8	271			10.747	12.000	

* le 24 ton si riferiscono ai giorni di lavorazione in cui non si trituranò i rifiuti appartenenti al gruppo A e, in caso, B1 (dopo rimozione parti pericolose).

Operazione R12 di recupero rifiuti

RIFIUTI PERICOLOSI										
EER	Descrizione	Gruppo	Recupero	Quantità massima istantanea in R12		Quantità massima soggetta ad operazione R12				Descrizione attività R12 L1 -linea attuale
				mc	t	mc/g	t/g	mc/a	t/a	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	B1 (tv a tubo catodico, lcd, pannelli)	R12	11,9	9,5	11,9	9,5	1.879	1.500	selezione/cernita smontaggio (triturazione L1 della sola parte non pericolosa)
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso									
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi									
160601*	Batterie al piombo	C2	R12	0,4	0,5	0,4	0,5	80	100	selezione/cernita
160602*	Batterie al nichel cadmio									
160603*	Batterie contenenti mercurio									
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie									
TOTALE				12,3	10			1.959	1.600	

Operazione di messa in riserva R13

RIFIUTI NON PERICOLOSI							
EER	Descrizione	Gruppo	Recupero	Quantità massima istantanea in R13		Quantità massima annuale	
				mc	t	mc/a	t/a
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A (piccoli elettrodomestici)	R13	100	80	750	600
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135						
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A1 (pannelli, tappetini)	R13	2.400	3.000	7.440	9.300
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135						
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	C1	R13	1,7	3	57	100
160605	Attre batterie ed accumulatori						
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133*						
TOTALE				2.501,7	3.083	8.247	10.000

Operazione di messa in riserva R13

RIFIUTI PERICOLOSI							
EER	Descrizione	Gruppo	Recupero	Quantità massima istantanea in R13		Quantità massima annuale	
				mc	t	mc/a	t/a
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	B (frigo)	R13	12,5	10	1.250	1.000
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi						
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	B1 (tv a tubo catodico, lcd, pannelli)	R13	25	20	2.500	2.000
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso						
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi						
160601*	Batterie al piombo	C2	R13	2,8	5	560	1.000
160602*	Batterie al nichel cadmio						
160603*	Batterie contenenti mercurio						
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	C3	R13	0,7	0,5	140	100
TOTALE				41	35,5	4.450	4.100,0

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.